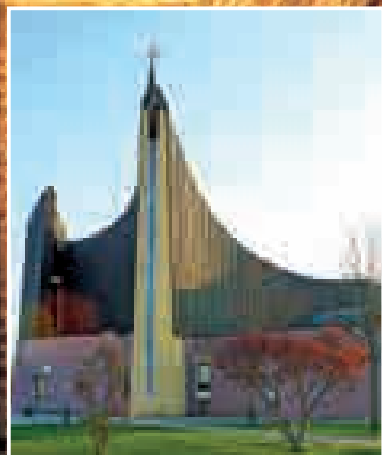
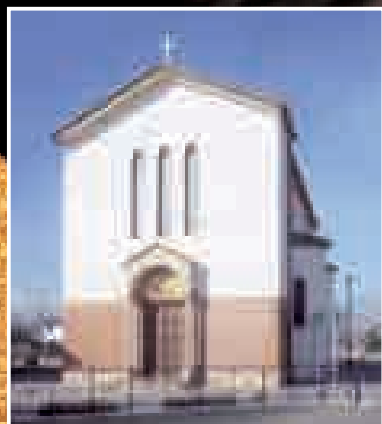
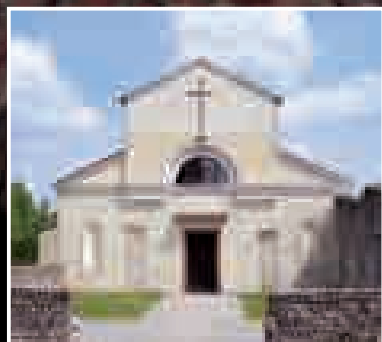


OTTOBRE 2020

CITTADELLA

Comunità Parrocchiali





PARROCCHIA DEL DUOMO

Felici coincidenze	pag.	3
Un ritiro all'insegna della gioia	pag.	4
Il Coronavirus non spegne la generosità	pag.	6
L'indulgenza plenaria per i defunti	pag.	7
Patronato Pio X: Estate 2020: un bilancio più che positivo	pag.	8
Patronato Pio X: Attività estive per la 3ª media nel nostro Patronato	pag.	9
Scout 2: Si sogna in grande	pag.	10
Scout 4: Campo estivo 2020	pag.	11
Arte e storia: Gli Ezzelini 1036-1260 Genealogia	pag.	12
Chiesa dell'Ospedale: Ottobre: mese missionario	pag.	14

LETTURE

4 ottobre	pag.	16
11 ottobre	pag.	17
18 ottobre	pag.	17
25 ottobre	pag.	18
1 novembre	pag.	19

PARROCCHIA DEL POZZETTO

Saluto a Don Armando	pag.	20
Benvenuto Don Michele	pag.	21
Tessitori di fraternità	pag.	22
Grest 2020: domande e risposte...	pag.	23

PARROCCHIA DI CA' ONORAI

Ca' Onorai riparte dallo sport	pag.	24
--------------------------------	------	----

PARROCCHIA DI SANTA MARIA

L'arrivo di Don Giuseppe Bernardi a Santa Maria	pag.	26
Pregare in ogni necessità e rivolgersi a Dio Padre che è provvidenza	pag.	27

PARROCCHIA DI SAN DONATO

Lettera di Don Luciano	pag.	29
Chiesa missionaria	pag.	30
Ci scusiamo perché...	pag.	31

ASSOCIAZIONI / INTERVENTI

Corso biblico 2020	pag.	32
--------------------	------	----

ANAGRAFE PARROCCHIALE

pag.	34
------	----

ORARI PARROCCHIALI

pag.	35
------	----

FELICI COINCIDENZE

Ottobre solitamente è il mese della ripartenza delle attività pastorali.

Ottobre da sempre è il Mese missionario.

Chi avrebbe mai detto che in questo strano 2020 ottobre divenisse anche il mese dei sacramenti?

Non avendo potuto celebrare i sacramenti dell'iniziazione cristiana in aprile-maggio la diocesi ci ha suggerito il mese di ottobre per vivere queste tappe importanti.

I ragazzi coinvolti sono settantadue. Tre di loro oltre alla comunione e cresima riceveranno anche il sacramento del battesimo. Per questioni di numeri abbiamo diviso il gruppo in 5 pomeriggi.

Mese missionario, mese della ripartenza, mese dei sacramenti. Queste coincidenze mi hanno fatto riflettere.

I ragazzi che riceveranno i sacramenti hanno vissuto una ripartenza importante: quest'anno hanno ripreso la scuola iniziando a frequentare le medie. Potrebbe essere una buona occasione per ricordare loro, alle famiglie e alla comunità che la cresima non è una conclusione ma una ripartenza: è l'inizio di una nuova tappa nel cammino di crescita. La Parrocchia non li abbandonerà. Continuano le proposte di formazione, di crescita, di condivisione. In questo periodo della vita cresceranno molto fisicamente e culturalmente: noi auguriamo loro di continuare a crescere anche spiritualmente.

La comunione che riceveranno è prima di tutto un grandissimo dono. Ma la comunione è anche missione. È invito a d essere testimoni. Ricevere la comunione è imparare a vivere in comunione. Allora questo mese missionario ricorda ai ragazzi alle loro famiglie e alla comunità che tutti noi cristiani siamo chiamati ad essere missionari, ad annunciare il Vangelo.

Che questo mese di ottobre sia per i ragazzi che riceveranno la cresima e comunione, ma anche per tutti noi, un tempo di ripartenza e un'occasione per riscoprirci missionari del Vangelo.

Don Luca

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXII - n. 6 - Ottobre 2020

Direttore responsabile: dott. **Giovanni Tonelotto** (cell.: 338 4981981 - e-mail: giannitonelotto@alice.it)

Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:

Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it



UN RITIRO ALL'INSEGNA DELLA GIOIA

Il 10 e l'11 settembre, dalle ore 15,30 alle 19,30 i ragazzi di quinta (oggi di prima media), di Iniziazione Cristiana, hanno partecipato al Ritiro dallo slogan **"Battito d'Amore"**, in vista della celebrazione dei Sacramenti dell'Eucarestia e della Confermazione. Una full immersion, nata dalla creatività di sacerdoti, catechisti e animatori ACR, che ha incontrato molto plauso nei genitori e nei ragazzi.

In un clima attento e composto (a causa del coronavirus), ma piacevole e sereno, nella prima giornata, i ragazzi hanno trattato le tematiche relative al Sacramento dell'Eucarestia, attraverso giochi di squadra ed attività negli stand, predisposti per sensibilizzare i bambini ai Sacramen-



ti. Divisi in squadre di colore diverso, i 72 bambini hanno iniziato un'attività di presentazione e si sono, poi, spostati negli stand per svolgere i giochi collegati: giochi per scoprire l'Eucarestia con i 5 sensi; per rappresentare l'Ultima Cena ed attualizzarla; quiz sull'Eucarestia; giochi per conoscere le parole che definiscono l'Eucarestia; costruzione di braccialetti a tre colori per rappresentare la Trinità e "15 minuti con Gesù" un momento di adorazione e preghiera in Cappellina.

Nel momento finale, poi, sedute sulle gradinate, tutte le squadre, a turno, hanno appeso il proprio puzzle del cuore, (bottino conquistato negli stand), nel cuore grande per formare, a fine composizione generale, la frase **"Eucaristia e Confermazione per crescere nella Fede e sentirsi uno con Lui"**.

Durante il secondo giorno di Ritiro, i ragazzi erano ormai "rodati" allo spirito di gruppo e alla gioiosa serietà delle attività.

Ogni squadra ha girato per le 7 po-



stazioni preparate ad oc per far conoscere ai ragazzi i doni dello Spirito Santo. Ciascun stand rappresentava un dono che doveva essere interpretato attraverso delle straordinarie attività che avevano organizzato gli animatori. Dopo questo momento di gioco ci si dedicava per qualche minuto ad ascoltare la catechista che spiegava in modo semplice ma efficace il dono dello Spirito Santo collegato all'attività appena svolta. Il percorso di ogni stand si concludeva con la conquista di un "App" che rappresentava un dono. Ogni squadra, quindi, conquistate tutte le 7 App doveva incollarle con "grande spirito" nello "smartphone" che ad ogni gruppo era stato consegnato. In ricordo di questo particolare mo-

mento trascorso insieme abbiamo infatti lasciato in "dono" ai nostri meravigliosi ragazzi un segnalibro con rappresentate le "7 App dello Spirito Santo".

Grande gioia traspariva tra i ragazzi mentre svolgevano le attività: tanta partecipazione, tanto entusiasmo per questo modo di imparare divertendosi. A fine Ritiro, i ragazzini hanno comunicato le loro emozioni dicendo che gli stand erano molto piaciuti; la loro contentezza sprizzava da tutta la pelle.

Una bellissima giornata, una speciale esperienza in cui i ragazzi, che già fremono in vista dei Sacramenti, hanno creato un enorme cuore rosso, unendo simbolicamente i loro piccoli cuori al cuore grande di Dio.



IL CORONAVIRUS NON SPEGNE LA GENEROSITÀ

Sono state molte le persone e le aziende che ci hanno sostenuto in maniera speciale durante questo periodo di Coronavirus. Non possiamo citare tanti privati che ci hanno sostenuto, anche perché molti desiderano rimanere anonimi. Desideriamo però ringraziare pubblicamente le aziende e le associazioni.

Hanno sostenuto le attività della Caritas:

Associazione Nazionale Carabinieri

Auser

Balocco

Bar al Duomo

Bar Milano

Cecchin pasta fresca

Club Angelo Gabrielli

Convivio

Croce Rossa

Gruppo Alpini

L'Autostazione

Lago prodotti dolciari

Latterie Vicentine

Lions Club

Mungi & Bevi

Panathlon Club

Panificio Trentin

Rabaltai

Una Proposta Diversa

Hanno sostenuto le attività del patronato:

Avis

Barin

Farmacia al Doge

La Meccanica

Nai Ittica Cittadellese

Pizza Lampo

Polimedica Fisiosport

Sariv

Visma Arredo

Hanno sostenuto altre iniziative parrocchiali:

AVP

Farmacia al Doge

Passaparola

Stylplex

Terr.A.In.

Ultom

Grazie di cuore a tutte queste realtà e ai tanti parrocchiani che ordinariamente e straordinariamente sostengono la nostra comunità



L'INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

La solennità di **tutti i Santi (domenica 1 novembre)** e la commemorazione di **tutti i fedeli defunti (lunedì 2 novembre)** si stanno avvicinando. Sono giorni nei quali è normale che ci si preoccupi di mettere in ordine e di adornare le tombe dei nostri cari con una cura particolare. **Ma il più prezioso dono che possiamo fare per loro in questi due giorni è l'Indulgenza plenaria.**

In questi giorni la Chiesa ci dà più opportunità di guadagnare, a suffragio dei nostri cari, alcune Indulgenze plenarie.

Ma che cos'è l'Indulgenza?

L'Indulgenza è la remissione parziale o totale delle pene maturate con i peccati già perdonati da Dio e assolti dal sacerdote nella Confessione, pene che dovrebbero altrimenti essere scontate nel Purgatorio.

- È concessa un'indulgenza plenaria, a favore delle anime del Purgatorio, ai fedeli che **dal mezzogiorno del primo novembre a tutto il due novembre**

VISITERANNO UNA CHIESA recitando il Padre nostro e il Credo (vedi sotto) e una preghiera secondo l'intenzione del Santo Padre (per es. una Ave Maria).

- È concessa un'altra Indulgenza plenaria, sempre a favore delle anime del Purgatorio, ai fedeli che **dal mezzogiorno del primo novembre a tutto l'8 novembre**

VISITERANNO UN CIMITERO pregando anche solo mentalmente per i defunti.

Questa seconda facoltà è valida una volta al giorno per tutti gli otto giorni.

In tali 8 giorni (il cosiddetto "Ottavario") si possono lucrare quindi, in totale, 8 indulgenze plenarie.

Per ottenere l'Indulgenza plenaria si richiede, come al solito, di fare entro quindici giorni la Confessione sacramentale e di ricevere la Comunione Eucaristica, allontanando naturalmente ogni "legame" con il peccato.

Per quindici giorni s'intende il periodo che va dal 25 ottobre all'8 novembre.

La preghiera del Credo

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,

il quale fu concepito di Spirito Santo,

nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,

fu crocifisso, morì e fu sepolto:

discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;

salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente:

di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,

la santa Chiesa cattolica,

la comunione dei santi,

la remissione dei peccati,

la resurrezione della carne,

la vita eterna. Amen.



Ottavario dei defunti



ESTATE 2020: UN BILANCIO PIÙ CHE POSITIVO

Un'estate nuova.
Un'estate diversa.
Un'estate unica.

Eppure un'estate vissuta in pienezza e non sprecata.

È questa la sensazione che mi accompagna dopo i tre mesi estivi 2020 segnati dalla ripresa post-lockdown cui il Covid19 ci ha costretti.

Mentre eravamo tutti chiusi nelle nostre case, nel fondo del cuore, coltivavamo la speranza e la possibilità di poter uscire e poter ritornare a vivere gesti di vicinanza ed esperienze di quotidianità che tanto ci mancavano.

E l'estate ne è stata la prima vera occasione!

È stato davvero bello ed emozionante tornare a vedere i ragazzi e le famiglie calcare il parco del Patronato che per 8 settimane è diventato casa loro. Abbiamo dovuto reinventarci l'estate, ma dopotutto questo Covid non ha portato solo "brutti



ricordi". In quelle 8 settimane i ragazzi si sono incontrati nelle modalità solite, giocando, ridendo, scherzando, facendo festa, crescendo nella fede e nello stare insieme. Con il sorriso stampato sotto e sopra alla mascherina...

È stato prezioso reinventarsi l'estate insieme a Francesco e Marta, educatori della cooperativa Oragiovane che ci hanno accompagnato in questa riapertura e che hanno contribuito nel coordinamento delle varie attività.

Certo, abbiamo fatto delle cose anche con modalità diverse e con attenzioni nuove, ma i nostri animatori si sono dimostrati davvero bravi e "pronti a rimettersi in gioco" per proporre qualcosa ai più piccoli.

2 settimane con 80 ragazzi delle superiori.
5 settimane con circa 250 ragazzi delle elementari e delle medie.

1 settimana con 25 ragazzi di 3° media.

1 piccolo weekend al Coston per i ragazzi di 4-5 superiore che hanno finito il percorso giovanissimi. Alla fine di un'estate così strana ma ricca, non possiamo che provare una grande gratitudine verso il Signore che ha permesso tutto ciò e che ha messo nel cuore di tanti (e sono davvero tanti i volontari di tutte le età) la voglia di ripartire e di donare tempo ed energie per la nostra comunità.

Don Roberto



ATTIVITÀ ESTIVE PER LA 3° MEDIA NEL NOSTRO PATRONATO



È sempre strano rivedere qualcuno a cui tieni dopo tanto tempo. Ti chiedi se l'altro abbia sentito la tua mancanza, se il rapporto che vi legava sia cambiato o, più semplicemente, se abbiate perso la vostra complicità. Eppure basta uno sguardo, una battuta, una risata... e l'imbarazzo del primo momento lascia il posto a quell'intesa che, anche dopo mesi, non è scomparsa. Questo è quello che è successo ai ragazzi di terza media e a noi animatori.

Quest'anno così particolare non ci ha permesso di incontrarci con regolarità come eravamo soliti fare, né di vivere l'esperienza del campo estivo. Abbiamo quindi deciso di darci appuntamento a fine agosto per poter trascorrere insieme una settimana in patronato.

Ogni mattina ci siamo regalati qualche ora tra attività, testimonianze e giochi. I momenti di svago si sono alternati ad alcuni spazi di riflessione, affinché i ragazzi potessero concentrarsi sui passi compiuti e su quelli ancora da percorrere in un'età così delicata e colma di dubbi come quella della pre-adolescenza.

Noi animatori abbiamo ritrovato un gruppo unito e pronto a mettersi in gioco. Ci siamo sorpresi nel vedere dei ragazzi a tratti più maturi, che stanno lentamente cominciando a costruire le basi per il loro futuro. Ma soprattutto ci siamo accorti di quanto fossero desiderosi di condividere il loro tempo: tempo per chiacchierare, per scherzare, per confidarsi o anche solo per trascorrere insieme i momenti usuali come la colazione o la merenda.

I giorni si sono riempiti di ricordi dei mesi precedenti, della bellezza del rincontrarsi e dell'entusiasmo del nuovo cammino verso le scuole superiori.

La settimana si è poi conclusa con un piccolo ma importante regalo: ogni ragazzo ha ricevuto una lettera scritta dai propri genitori. Un segno per esprimere la loro vicinanza e il loro amore anche in questo particolare momento di crescita.

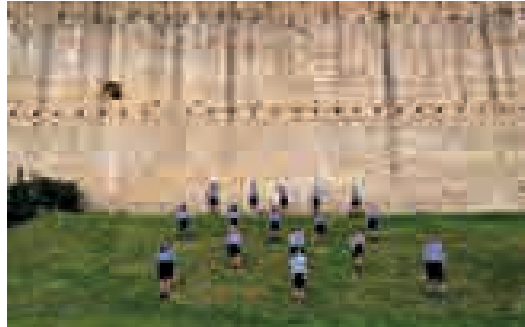
In fin dei conti a volte non servono grandi esperienze per rendere speciali dei giorni... a volte basta che in quei giorni si senta l'affetto di un genitore, la presenza di un animatore o il sorriso di un amico.



SI SOGNA IN GRANDE

Ormai lo sappiamo tutti che questo non è stato un anno come gli altri, ma agli scout l'avventura piace e il nostro reparto Brownsea Cittadella 2 non si è certo fermato davanti agli imprevisti che sono accaduti.

Come ogni anno le squadriglie si sono lanciate nella realizzazione della Specialità di squadriglia, un impegno che hanno portato avanti per gran parte dell'anno. La "Specialità di squadriglia" è una sorta di brevetto di competenza in un particolare ambito, che una squadriglia decide di conquistare sulla base dei suoi sogni e interessi.



Normalmente, una Specialità di squadriglia si conquista con 2 imprese scelte dai ragazzi stessi e 1 missione che diamo noi capi. Quest'anno le regole sono un po' cambiate, ma ciò non ha scoraggiato le nostre tre squadriglie che si sono impegnate a fondo fino all'ultimo! Le ragazze puntavano in alto, si immaginavano già a fare una sauna sulla riva del torrente prima di un bagno freddo, a mangiare le loro verdure coltivate con amore nel loro orto condiviso, altre invece pensavano di passare le serate nel loro angolo, ma senza le solite torce, bensì con delle vere lampadine illuminate con l'energia accumulata da pannelli solari. Ma sarà per il prossimo anno, le ragazze hanno dovuto cambiare sogni ma non hanno smesso di puntare in alto. La difficoltà aggiunta quest'anno era fare le cose separate, ognuno nella propria casa, trovandosi una volta a settimana in videochiamata.

La squadriglia Cervi ha scelto di cimentarsi nella specialità di Artigianato, realizzando un utilissimo sgabello in legno e delle felpe con il simbolo della squadriglia. I Pipistrelli hanno affrontato la specialità di Campismo, costruendo uno stendino in legno e delle magliette con disegnato e cucito un pipistrello e delle mascherine in cotone. Le Volpi hanno deciso di approfondire il tema della Natura, non abbandonando l'idea dell'orto condiviso: invece di coltivare un unico pezzettino di terra, ognuna di loro si prendeva cura di una piantina a casa propria.

Tutte le prove sono state ben documentate da foto e video che hanno lasciato stupiti sia noi capi sia gli incaricati di zona e regionali (che sono stati chiamati a valutare le prove delle ragazze per la consegna della specialità). Le tre squadriglie del reparto Brownsea hanno lavorato sodo per realizzare i loro sogni, divertendosi e crescendo insieme. Gli anni scorsi a inizio settembre tutte le squadriglie del Veneto si trovavano per scambiarsi idee e mostrare a tutti la loro impresa. Durante l'evento gli incaricati regionali consegnavano il "Guidoncino Verde" alle squadriglie come riconoscimento del traguardo raggiunto.

Quest'anno non è stato possibile fare un evento in presenza, così è stata creata una piattaforma sulla quale caricare tutte le prove e i video delle squadriglie. La regione ha deciso quali squadriglie meritavano il riconoscimento e l'incaricata di zona alla branca è venuta nella nostra sede per consegnare alle ragazze il Guidoncino Verde.

Le ragazze del reparto sono un esempio di coraggio, di grinta e di fiducia nelle proprie capacità, e tutto il gruppo scout Cittadella 2 è veramente orgoglioso di loro!

Continuate così ragazze!

*Furetto gioioso
Lince impulsiva
Daino Esitante*



CAMPO ESTIVO 2020

Ogni anno tutti gli scout di ogni gruppo aspettano con ansia il momento più atteso dell'anno, il campo estivo. Due settimane immersi nella natura più sperduta, a dormire in tenda, andare a legna per fare il fuoco, imparare a cucinare, cantare e ballare stretti attorno al falò. Durante quelle due settimane, lontani da tutto e da tutti, senza ansie e preoccupazioni, scopriamo dei nuovi noi stessi, che imparano a prendersi cura gli uni degli altri, che stringono delle vere amicizie vivendo delle giornate piene, destinate a restare per sempre impresse nei nostri ricordi.

Quando ci è arrivata la notizia che a causa del Coronavirus non avremmo potuto svolgere il campo siamo rimasti tutti un po' scossi, soprattutto noi ragazzi dell'ultimo anno, in quanto questo doveva essere il nostro ultimo campo, il più significativo forse.

Ma il darsi per vinti non è una caratteristica alla quale cediamo facilmente noi scout e i nostri Capi ci hanno comunque sorpresi con delle attività a prova di contagio.

Le attività si sono svolte di pomeriggio dal 17 al 22 agosto all'interno del Patronato di Cittadella, quindi se in quei giorni passando di lì avete visto delle strane costruzioni fatte di pali e tronchi potete dire di aver avvistato il campo estivo del Reparto Jam.

Il tema del campo di quest'anno è stato "La Rivoluzione francese" e possiamo dire che le nostre attività si sono svolte pari passo con la storia: mentre gli Illuministi criticavano la Famiglia Reale, noi creavamo la bandiera di squadriglia; quando il malcontento e le lamentele della folla crescevano sempre di più, noi preparavamo le nostre armi; ed infine con la presa della Bastiglia e l'inizio della battaglia, noi combattevamo nel nostro Grande Gioco.

Il venerdì ed il sabato invece, con bussole e cartine, divisi per squadriglie, abbiamo raggiunto a piedi il Parco delle rane a Santa Croce per stare più in mezzo alla natura. Venerdì, con tutto ciò che abbiamo trovato nel bosco, abbiamo preparato dei fortini, in vista del Grande Gioco del giorno seguente ed abbiamo scritto scenette e canzoni per il fuoco della sera.

Tra tutti i bei momenti del campo il fuoco di bivacco è indubbiamente il mio preferito: si inizia con l'invito al fuoco, una canzone che si canta per richiamare tutti quanti, dopodiché le squadriglie una alla volta si esibiscono con la scenetta che hanno preparato. Tra una performance e l'altra cantiamo canzoni, balliamo, facciamo giochi e bans e non manca mai all'appello anche qualche scherzo! Il giorno dopo, l'ultimo giorno di campo, abbiamo fatto il Grande Gioco reinventato dai nostri Capi per farci divertire sì, ma sempre in sicurezza e nel rispetto delle distanze. A seguire c'è stato il momento più serio del campo: il Consiglio della Legge, dove tutti, in uniforme, condividono l'esperienza dell'anno trascorso e dicono cosa si aspettano per l'anno venturo.

Dopo la cena, è finalmente arrivato il momento dell'ultimo fuoco, il più bello ed allo stesso tempo il più triste per noi dell'ultimo anno che abbiamo dovuto dire addio al reparto ed arrivederci ai nostri amici: ogni squadriglia aveva preparato una canzone d'addio per i ragazzi dell'ultimo anno nella loro squadriglia. E così una ad una le canzoni sono state cantate, fino all'ultima dei ragazzi più grandi per i Capi: infine come vuole la tradizione del Cittadella 4, noi passanti al clan abbiamo fatto il salto del fuoco.

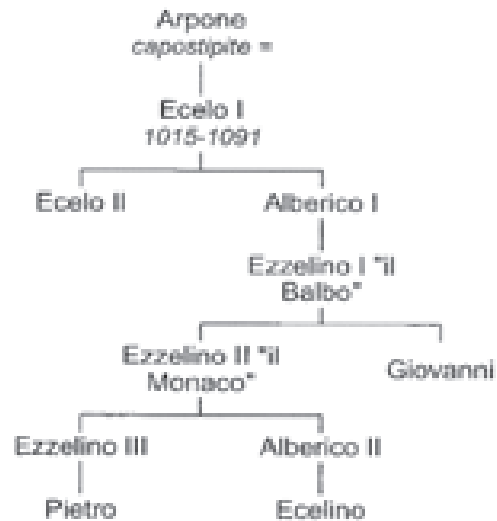
L'ultimo momento prima di salutarci è stato dedicato alla nomina dei vincitori del campo; come per ogni anno durante tutta la settimana sono stati assegnati dei totem, punti giornalieri che guadagnano le squadriglie che riescono a distinguersi in qualche ambito: il vincitore del campo è la squadriglia che alla fine ne ha accumulati di più, ed indovinate un po', hanno vinto le Pinguere (unione delle sq. Pinguini e Pantere), proprio la mia squadriglia!

Nonostante per tutta la settimana nessuna delle squadriglie sia mai riuscita ad entrare in contatto diretto con le altre per evitare assembramenti, e nonostante la presenza di alcune limitazioni, come l'utilizzo della mascherina, i nostri Capi sono comunque riusciti a ricreare l'atmosfera "da campo scout", campo che ci ha fatti ridere, piangere e imparare, e che ancora una volta è riuscito a farci scappare fuori dal nostro solito mondo.

Valeria Baù , Antilope Gentile



GLI EZZELINI 1036-1260 GENEALOGIA



La genealogia in sintesi:

I da Romano (detti Ezzelini, Ecelini, Ecelo o Ezzelo) furono un'importante famiglia medioevale veneta, di origini germaniche. Non è possibile per ora dire quando fossero giunti in Italia.

Arpone degli Ezzelini o Arpo, padre di Ecelo I, è considerato il capostipite della famiglia.

Ecelo I, figlio di Arpone, (1015 - post 1091) ha dato il nome alla famiglia. In uno scritto del 1076 Ecelo I si autodefinì come "da Onara e da Romano", due località allora in posizione strategica posta ai piedi delle Prealpi Venete e non distanti dal punto strategico in cui il fiume Brenta entrava in pianura. Dal matrimonio ebbe due figli Ecelo II e Alberico I.

Ecelo II, figlio di Ecelo I, fu castellano di Onara, di Romano e di Bassano.

Alberico I, figlio di Ecelo I, morto ante 1154, sposò una donna di origine longobarda Cunegonda o Cunizza ed ebbe un figlio dal nome Ecelino I o Ezzelino il "Balbo".

Ecelino I o Ezzelino I il "Balbo" (morto post 1180) nel 1175 guidò la fazione Guelfa della Lega Lombarda contro l'imperatore Federico Barbarossa. Partecipò alla Seconda Crociata. Dopo la riconciliazione con l'imperatore passò con i Ghibellini.

Ecelino II o Ezzelino II il "Monaco", morto in monastero nel 1235, fu castellano di Onara fino al 1199, anno in cui il castello fu distrutto dai Padovani perché aveva fatto una pace separata con Vicenza. Quindi spostò la residenza nel castello degli Ezzelini a Romano.

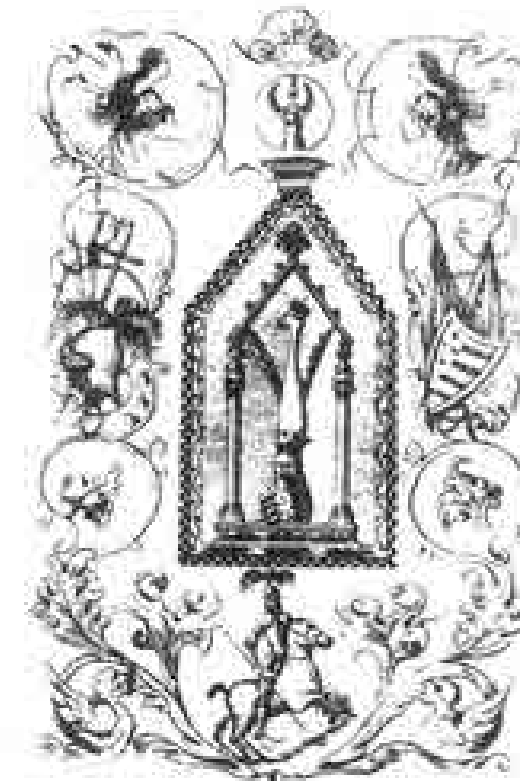
⁹ DA ROMANO, Wikipedia, pag. 5.



Ecelino III o Ezzelino III, il "Tiranno", figlio di Ecelino II, nato a Onara nel 1194 e morto a Sencino nel 1259, è un personaggio importante di cui si parlerà in un articolo ad hoc. Nel 1630 Alessandro Tassoni gli dedicò l'intero Canto ottavo del poema eroicomico "La secchia Rapita",¹⁰

Alberico II o Alberico da Romano, figlio di Ecelino II e fratello di Ezzelino III, castellano di Romano, muore giustiziato nel 1260. Per le sue vicende sarà trattato a parte. Il pittore Giovanni De Min (1786-1859), che operò a Cittadella, fece alcune opere riguardanti la sua fine atroce che furono successivamente pubblicate.

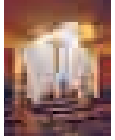
Giuseppe Strelotto



STEMMA DEGLI EZZELINI¹¹

¹⁰ Cfr il precedente lavoro "Il fiume Tergola dalla Secchia Rapita del Tassoni", pubblicato nel "Bollettino Parrocchiale".

¹¹ "Stemma degli Ezzelini" da Storia degli Ezzelini di G.B. Verci. Tip. Formosa, Venezia, 1841.



OTTOBRE: MESE MISSIONARIO

Il mese di ottobre ci invita in **"uscita"** (Papa Francesco) ad uscire cioè dal nostro piccolo mondo per dare uno sguardo al grande mondo che sta fuori.

Fuori ci sono storie di ieri e oggi: un misto di miseria – di solitudine – di richieste di aiuto.

Anche ai Componenti la Cappellania dell'Ospedale arrivano spesso lettere di aiuto che descrivono situazione che noi, popoli del benessere, facciamo fatica a metabolizzare.

Ne trascrivo solamente una!

Cari amici, mi chiamo Orum, ho 30 anni e da 10 sono in Italia.

Del mio paese, il Mali, mi ricordo la fame, la miseria, la capanna in cui vivevamo, il mio fratello piccolo, e il giorno in cui mio padre se ne andato di casa, dopo l'ennesimo litigio con mia madre. Ricordo che chiedevo alla mamma: *"Dov'è andato papà?"* *"In Inghilterra – rispondeva lei – e non tornerà mai più"*.

Ero disperato, mi sentivo rifiutato e avevo una paura tremenda perché a casa non si riusciva a mangiare tutti i giorni.

Quand'ero poco più di un bambino sono arrivato in Italia con la mamma e il fratellino. Ero allo sbando. Non sapevo l'italiano, stavo sempre in strada. Mia mamma era molto preoccupata e mi rimproverava spesso.



Perciò sono scappato e da allora vivo per strada. Prima su marciapiedi, poi dentro costruzioni vuote e abbandonate, dove dormono altre persone come me.

È stato uno di loro a parlarmi della **"Casa della carità"**. La prima volta che ho bussato alla loro porta, mi hanno aperto con un sorriso. Non potevano darmi un posto letto, purtroppo, ma mi hanno spigato che potevo fare una doccia calda nei bagni della casa e chiedere degli abiti puliti.

Ciro, l'operatore della Casa mi ha dato il numero per fare la doccia e, mentre aspettavo il mio turno, una Suora mi ha offerto un tè caldo e



delle fette biscottate. Mi veniva da piangere, quasi. Mi sono sentito a casa, accolto come un figlio.

Ciro mi ha data anche un asciugamano e un sapone, un cambio di mutande, maglietta e calze pulite e poi, dal guardaroba, un maglione e giacca pesante, visto che passo le notti al gelo. Mi sono sentito meglio, molto meglio. Ci sono tornato altre volte finché un giorno un'operatrice ha scoperto il mio talento nel disegnare e mi ha detto: *"Vuoi fare un corso e imparare un lavoro?"* In me è rinata la speranza. Ma poi il Coronavirus ha bloccato tutto.

Da quando è scoppiata la pandemia mi sono rinchiuso in una baracca in periferia. Cosa succede se mi contagio? Ho paura, perché sono solo e senza cure. Perciò mi muovo solo per andare al supermercato vicino dove, quando, stanno per chiude-

re, regalano il cibo a quelli che non hanno nulla da mangiare come me. Sopravvivo solo con quello.

Non ho acqua corrente: la raccolgo dove posso, dentro un tanica che metto al sole fino a sera, finché non diventa tepida, così posso lavarmi un po'.

Ciro ha scoperto dove vivo, si interessa, mi chiede come sto. *"Vorrei tornare alla Casa – gli dico – studiare, trovare un lavoro. Fare la pace con mia mamma"*

Adesso continuo a vivere nel mio piccolo rifugio, ma spero che con l'aiuto di persone come voi sia possibile ripartire e ritornare alla **"Casa della carità"** che ormai è la mia famiglia!

Grazie di tutto

Orum

NB: Casa della carità, una Fondazione religiosa in Milano.



4 OTTOBRE: domenica 27 del Tempo ordinario

Dal libro del profeta Isaia (5,1-7)

Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. Egli l'aveva dissodata e sgomberata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi. E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi? Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia. Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.

Dal Salmo 79 La vigna del Signore è la casa d'Israele.

Hai sradicato una vite dall'Egitto, hai scacciato le genti e l'hai trapiantata. Ha esteso i suoi tralci fino al mare, arrivavano al fiume i suoi germogli.

Perché hai aperto brecce nella sua cinta e ne fa vendemmia ogni passante? La devasta il cinghiale del bosco e vi pascolano le bestie della campagna.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (4,6-9)

Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetelo in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

Dal vangelo secondo Matteo (21,33-43)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: "Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi?". Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

11 OTTOBRE: domenica 28 del Tempo ordinario

Dal libro del profeta Isaia (25,6-10)

Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza, poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

Dal Salmo 22 Abiterò per sempre nella casa del Signore.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (4,12-14.19-20)

Fratelli, so vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto

posso in colui che mi dà la forza. Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni. Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù. Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Dal vangelo secondo Matteo (22,1-14)

In quel tempo, Gesù riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: «Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!». Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: «La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze». Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: «Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?». Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: «Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti». Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

18 OTTOBRE: domenica 29 del T.O.

Dal libro del profeta Isaia (45,1.4-6)

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: "Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso. Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri".

LETTURE DOMENICALI

Dal Salmo 95 Grande è il Signore e degno di ogni lode.

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dèi. Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, il Signore invece ha fatto i cieli.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome. Portate offerte ed entrate nei suoi atri.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. Tremi davanti a lui tutta la terra. Dite tra le genti: «Il Signore regna!». Egli giudica i popoli con rettitudine.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (1,1-5)

Paolo, Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicesi che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace. Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

Dal vangelo secondo Matteo (22,15-21)

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque a lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?". Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: "Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo". Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: "Que-

sta immagine e l'iscrizione di chi sono?". Gli risposero: "Di Cesare". Allora disse loro: "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio".

25 OTTOBRE: domenica 30 del T.O.

Dal libro dell'Esodo (22,20-26)

Così dice il Signore: "Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani. Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso."

Dal Salmo 17 Ti amo, Signore, mia forza.

Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo. Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia, sia esaltato il Dio della mia salvezza. Egli concede al suo re grandi vittorie, si mostra fedele al suo consacrato.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (1,5-10)

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acaia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto

LETTURE DOMENICALI

che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

Dal vangelo secondo Matteo (22,34-40)

In quel tempo, i farisei, udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: "Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?". Gli rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".

1 NOVEMBRE: domenica - solennità di TUTTI I SANTI

Dall'Apocalisse di san Giovanni apostolo (7,2-4.9-14)

Io Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: "Non devastate né la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio". E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: "La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello". E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: "Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen". Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: "Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?". Gli risposi: "Signore mio, tu lo sai". E lui: "Essi sono coloro che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello".

Dal Salmo 23 Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore. Del Signore è la terra e quanto contiene: il mondo, con i suoi abitanti. È lui che l'ha fondato sui mari e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza. Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (3,1-3)

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. Alleluia. Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

Dal vangelo secondo Matteo (5,1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli".



PARROCCHIA DEL POZZETTO

Carissimo Don Armando,

è arrivato il momento dei saluti, quel momento che si vorrebbe sempre rimandare perché provoca un nodo alla gola. Oltre ai saluti sono doverosi i ringraziamenti per questi anni di servizio pastorale intensi e in alcuni momenti faticosi.

All'inizio, il tuo stile ci è sembrato estroso e bizzarro, "uno stile brasiliano".



Noi abituati nella nostra frenesia del fare e programmare abbiamo dovuto ridimensionare le nostre abitudini. Proprio questo tuo modo di essere, così profondamente vicino agli ultimi, così fuori dai nostri compitini ben preparati, ci ha conquistato e ha riscaldato i nostri cuori, la nostra fede. Ogni sacerdote porta, alla vita della comunità, il proprio "colore", e tu per noi sei stato un arcobaleno, uno stile unico che ti contraddistingue.

Un grazie, per averci fatto capire che prima del fare, dobbiamo pensare all'essere.

Hai saputo farci vivere l'importanza della dimensione spirituale. Quando ci incontriamo, c'è sempre una domanda: "come state", non ci chiedi cosa abbiamo fatto, ma ci chiedi come stiamo. Questa tua sensibilità rimarrà indelebile in noi.

Il tempo ha favorito la creazione di legami, di sintonie, di forme di collaborazione e confronto, di esperienze condivise che umanizzano e arricchiscono l'esperienza della fede e dell'impegno a servizio della comunità.

Hai percorso un tratto della tua vita insieme a noi e questo tuo passaggio ha indubbiamente lasciato il segno, ora è come preparassimo assieme la tua valigia, ci stiamo mettendo dentro tante cose, esperienze vissute, visi incontrati, storie di vita, di fede di amicizie.

Certo, ogni arrivederci è fonte di preoccupazione e di incertezza, perché interrompe e modifica relazioni umane stabilite nel tempo; ma non possiamo che rendere grazie a Dio del dono che ci ha fatto, inviandoti tra noi a svolgere la missione sacerdotale, nel nome di Cristo, come capo e pastore della nostra Chiesa.

In questi anni hai, costantemente, svolto la tua missione facendo risplendere la figura di Cristo, il buon pastore, che ama e vigila il suo gregge. Come guida e pastore, ci hai amato e guidato, ci hai conosciuto uno ad uno per nome, ti sei interessato dei vicini e dei lontani. La tua guida spirituale ha seminato del bene nella comunità, così da essere una famiglia solidale, aperta e disponibile al dialogo, attenta ai bisogni dei poveri, del bene comune.

Tu ci hai messo il cuore, in tutti i sensi, spiritualmente e anche materialmente.

Cosa dirti se non GRAZIE, GRAZIE per l'amore gratuito che ci hai regalato.

GRAZIE per aver camminato al nostro fianco.

Un abbraccio FORTE, FORTISSIMO, quello che chiamiamo ABBRACCIO BRASILIANO

ORA PRENDITI CURA UN PO' DI TE E QUANDO AVRAI VOGLIA, LA TUA PARROCCHIA TI ASPETTERÀ A BRACCIA APERTE.



PARROCCHIA DEL POZZETTO

Caro Don Michele,

in questi giorni un po' tristi in cui ci ritroviamo a rendere grazie al Signore per il servizio di Don Armando in mezzo a noi e per averci dato la gioia di averlo portato nelle nostre vite, alcuni parrocchiani sono stati coinvolti nella cerimonia di pubblica professione di fede e giuramento nelle mani del Vescovo Claudio Cipolla che, inviandoci te don Michele, ci ha mostrato uno dei segni più grandi della provvidenza di Dio: donare pastori alla sua chiesa.



La cerimonia si è svolta giovedì 10 settembre presso Villa Immacolata a conclusione di una settimana di ritiro dedicato ai sacerdoti in fase di trasferimento tra cui te, il nostro nuovo parroco Don Michele Majoni, che arrivi dalla parrocchia SS. Redentore di Este. Ti abbiamo ascoltato pronunciare il seguente giuramento con grande emozione:

Io, Michele Majoni, nell'assumere l'ufficio di PARROCO nelle Parrocchie di Ca Onorai e Pozzetto, prometto di conservare sempre la comunione con la Chiesa Cattolica, sia nelle mie parole che nel mio modo di agire. Adempirò con grande diligenza e fedeltà i doveri ai quali sono tenuto verso la Chiesa, sia universale che particolare, nella quale, secondo le norme del diritto, sono stato chiamato ad esercitare il mio servizio. Nell'esercitare l'ufficio, che mi è stato affidato a nome della Chiesa, conserverò integro e trasmetterò e illustrerò fedelmente il deposito della fede, respingendo quindi qualsiasi dottrina ad esso contraria. Seguirò e sosterrò la disciplina comune a tutta la Chiesa e curerò l'osservanza di tutte le leggi ecclesiastiche, in particolare di quelle contenute nel Codice di Diritto Canonico. Osserverò con cristiana obbedienza ciò che i sacri Pastori dichiarano come autentici dottori e maestri della fede o stabiliscono come capi della Chiesa, e presterò fedelmente aiuto al Patriarca, perché l'azione apostolica, da esercitare in nome e per mandato della Chiesa, sia compiuta in comunione con la Chiesa stessa.

Così Dio mi aiuti e questi santi Vangeli che tocco con le mie mani.

Da quando abbiamo saputo della tua nomina, ti abbiamo fatto posto nei nostri pensieri e nelle nostre preghiere.

Trovi una comunità pronta a riprendere il cammino con un nuovo compagno di viaggio, simbolo di Gesù buon pastore.



Sarai per noi una guida, ma anche fratello; Con te condivideremo sforzi ed iniziative per rendere la nostra comunità sempre più vicina ad ogni persona.

Ti siamo grati per aver accolto con fede ed entusiasmo il compito impegnativo ma avvincente di essere parroco della nostra Parrocchia.

Siamo certi, inoltre, che saprai prenderti cura anche di quell'esperienza educativa che è la nostra scuola d'infanzia parrocchiale, che da molti anni coinvolge piccoli e famiglie della nostra Comunità.

Don Michele, benvenuto nella tua nuova casa, nella tua famiglia.

Il consiglio di presidenza della parrocchia di Pozzetto



TESSITORI DI FRATERNITÀ «Eccomi, manda me» (Is 6,8)

È il tema di questo ottobre missionario e probabilmente siamo così abituati nel sentire il termine fraternità (basta pensare in chiesa quante volte sentiamo "Fratelli e Sorelle", oppure nell'iniziazione cristiana) che dire "tessitori di fraternità" sembra qualcosa di semplice e ovvio; tutti noi sentiamo nel bisogno la necessità che qualcuno ci dia una mano, da soli non ce la faremmo.

Tuttavia, la propensione verso l'altro, verso il prossimo, richiede sempre un atto di volontà, una decisione, un passo da compiere... una reciprocità.

Cosa succede quando il denaro, l'ambizione personale, il porsi ad un livello superiore nei confronti dei fratelli e sorelle prende il sopravvento?

Nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2020, Papa Francesco scrive così:

Lungi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione (la pandemia da covid 19) dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri. E la preghiera, in cui Dio tocca e muove il nostro cuore, ci apre ai bisogni di amore, di dignità e di libertà dei nostri fratelli, come pure alla cura per tutto il creato. L'impossibilità di riunirci come Chiesa per celebrare l'Eucaristia ci ha fatto condividere la condizione di tante comunità cristiane che non possono celebrare la Messa ogni domenica. In questo contesto, la domanda che Dio pone: «Chi manderò?», ci viene nuovamente rivolta e attende da noi una risposta generosa e convinta: «Eccomi, manda me!» (Is 6,8). Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male (cfr Mt 9,35-38; Lc 10,1-12).

È questo l'augurio, l'invito, l'impegno, la missione che ci apprestiamo a vivere in questo mese, in questo anno pastorale che porta in sé delle novità e che ci chiede di dare una risposta alla chiamata di Dio che da sempre, se ci mettiamo in ascolto, risuona nelle comunità cristiane. Ognuno di noi è una Missione!

Una nuova Missione sta per iniziare anche per il nostro parroco don Armando, dopo diversi anni trascorsi nella comunità del Pozzetto è chiamato a diventare collaboratore nella vicina parrocchia di Cassola aprendosi ad un nuovo servizio e nella disponibilità di aiutare più comunità. A lui i nostri GRAZIE per il tempo passato tra noi, per averci accettati con i nostri limiti, per averci voluto bene, per aver "tessuto fraternità" e un arrivederci, visto che comunque rimane vicino a "casa" nel nostro vicariato!



GREST 2020: DOMANDE E RISPOSTE...

"Bambini, a fine agosto avete voglia di partecipare al GREST di Pozzetto?"

"Il Grest? Ma come? Si può? Con le mascherine? Con il distanziamento? Con tutte le regole? Ma potremo giocare? Potremo stare con i nostri amici? E gli animatori come faranno?" Quante domande, all'idea di partecipare a una delle attività "tradizionali" dell'estate in un'estate così diversa! Le risposte da parte degli educatori e degli organizzatori sono state concrete e positive e sono state la prova del loro impegno e della loro preparazione: dal rispetto delle regole sanitarie, alla scelta di un filo conduttore legato all'ambiente e alla difesa della nostra Terra; dall'entusiasmo nel proporre giochi e attività, all'attenzione ai più piccoli (quest'anno la partecipazione era aperta anche ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia); dall'efficacia dei momenti di riflessione e preghiera del mattino, alla pazienza dimostrata seguendo i ragazzi durante il momento dedicato al potenziamento scolastico.

"Bambini, che dite? Siete contenti di aver partecipato?"

"Ma che domande... è stata una delle settimane più belle dell'estate!"

L'unione fa la forza...

Nonostante il gel, le mascherine, tutti gli obblighi e le restrizioni del periodo siete riusciti a far vivere qualche momento di spensieratezza e serenità ai nostri bambini/ragazzi. Avete saputo reinventare quella che ormai è diventata una triste quotidianità: il distanziamento sociale è diventato una semplice divisione in squadre, la mascherina non più una barriera che ci separa dal mondo, ma il colore della nostra squadra un vanto del quale andarne fieri. Tutto ciò rispettando i mille decreti imposti dalle varie istituzioni. Grazie mille a tutti gli animatori e a chi da dietro le quinte in un mare di burocrazia è riuscito a far partire anche quest'anno il grest. L'unione fa la forza e voi avete dimostrato di essere un grande team. Sicuramente ci vedremo il prossimo anno.



La gioia di stare assieme

Chi lo avrebbe mai immaginato dopo tutto quel tempo passato a distanza dagli amici di poter vivere un'esperienza così ricca di momenti sereni. Maria nella settimana di Grest si è sentita in famiglia, ha condiviso con altri momenti di gioco in allegria e spensieratezza. Un ringraziamento speciale a tutti gli animatori, per averle fatto assaporare la gioia di stare assieme.

NOZZE D'ORO



GIUSEPPE PIEROBON e DINA PIVATO
hanno festeggiato con la loro famiglia e con don Armando il 50° anno di matrimonio il 23 maggio 2020



CA' ONORAI RIPARTE DALLO SPORT

L'esperienza del "Weekend dei Campioni", tenutosi a Ca' Onorai il 12 e 13 settembre, ci insegna che è possibile divertirsi e stare insieme anche in un periodo così particolare. Lo sport e la famiglia sono stati protagonisti di un progetto nuovo, supportato dalla Parrocchia e da numerosi partner che fin da subito hanno dimostrato interesse nei confronti dell'iniziativa.

La comunità ha avuto il merito di credere in questo evento, valorizzando il patrimonio di conoscenze, collaborazioni e risorse umane costruito nel tempo. La partecipazione e l'entusiasmo dei bambini e ragazzi non ha tradito le aspettative ed è stata la miglior risposta alla necessità di riscoprire le amicizie e il gioco dopo alcuni mesi di buio.

Le "Olimpiadi di Ca' Onorai", normalmente inserite all'interno del Grest, hanno seguito lo slogan "Passione e Divertimento", permettendo a molti giovani di misurarsi con i fondamentali di discipline sportive differenti, quali calcio, basket, pallavolo, hip hop e avviamento motorio. Guidati da allenatori professionisti, i ragazzi hanno avuto l'occasione per sperimentare degli schemi di movimento inusuali, sempre mantenendo un approccio ludico.

I giochi di una volta e alcune attività organizzate dai nostri educatori hanno arricchito il programma della manifestazione, stimolando la curiosità e la partecipazione dei ragazzi. Alla fine la vittoria è andata alla squadra dei "Verdi", al termine di una sfida senza esclusione di colpi con le altre compagini. Un riconoscimento che è stato calcolato tenendo in considerazione l'impegno e l'attenzione dimostrati per ciascuna stazione.

La "Biciclettata delle famiglie" del giorno successivo invece si è svolta in un clima di allegria con la partecipazione di adulti e bambini all'uscita presso la "Palude di Onara". Un'occasione per conoscere i segreti della millenaria Pieve di S. Margherita e del parco, con le sue piante secolari e la sua antica origine dal fiume Brenta. Il pomeriggio è stato caratterizzato dai giochi, proposti per i piccoli, e dal relax per i grandi. Un



momento privilegiato per consolidare amicizie, condividere un pranzo in serenità e sfruttare la bella giornata di sole per una gita nel verde.

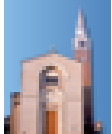
La "Gazzetta del Campione" ha avuto il compito di raccogliere nelle sue pagine le foto e il racconto di questi due giorni, lasciando un segno indelebile in tutti coloro che ne hanno preso parte. Il giornalino, come da tradizione, è stata un'occasione per approfondire alcune tematiche sullo sport giovanile e sul rapporto fra adulti e movimento grazie al contributo di un giornalista, di una psicologa, del presidente della Federazione Ciclistica Italiana (Reg. Veneto) e di un allenatore di calcio.

La crescita di una comunità e di un gruppo di lavoro si misura anche dalla capacità di sapersi adattare e rinnovare col tempo. Ca' Onorai ha mosso il primo passo verso un percorso di ripartenza che passa attraverso progetti nuovi come questo. Per ricominciare abbiamo scelto dunque lo sport, autentica icona della passione, del coraggio, della determinazione e del sacrificio. Quale miglior emblema del nostro tempo!

Un sincero ringraziamento a tutte le persone che hanno permesso di rendere possibile questo "Weekend dei Campioni", a partire dallo staff di operatori e dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, passando per gli istruttori, fino alla Palestra "New Energy" nostro fondamentale partner.

Grazie anche alla "Palude di Onara" per l'ospitalità e a tutte le società e attività che in queste settimane ci hanno accolto promuovendo e diffondendo l'evento attraverso locandine, post e volantini.

Archiviamo questa prima edizione con soddisfazione. Che ripartenza sia, nel segno dello sport!



L'ARRIVO DI DON GIUSEPPE BERNARDI A SANTA MARIA

di don Andrea Finco

Quarantacinque anni fa, precisamente domenica 9 marzo 1975, aveva luogo l'ingresso di don Giuseppe Bernardi nella parrocchia di Santa Maria, quale sesto parroco, all'età di cinquantacinque anni. Erano passati solo sei mesi da quando la parrocchia aveva accolto il precedente parroco, don Francesco De Rossi, che tuttavia, per motivi di salute, fu costretto a lasciare presto il suo incarico nel gennaio 1975. A sostituirlo provvisoriamente come vicario economico è don Amedeo Dalla Bona.

Don Giuseppe Bernardi, nato a Cortelà di Vò Euganeo il 30 dicembre 1919 e ordinato sacerdote nel seminario di Padova il 24 giugno 1943, è nominato prefetto in seminario a Thiene per un anno, poi cooperatore a Ponte di Brenta il 4 luglio 1944, a Camin il 15 luglio 1945, a S. Giorgio delle Pertiche il 15 ottobre 1951. È quindi nominato parroco di Cantarana, frazione di Cona, in provincia di Venezia, il 12 febbraio 1957 e parroco di Santa Maria di Cittadella il giorno 1 marzo 1975. Di seguito la descrizione del suo ingresso in parrocchia, il giorno 9 marzo, come è riportato nel registro della cronistoria parrocchiale.

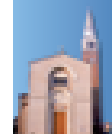
Ingresso del nuovo parroco. Domenica IV di Quaresima. 9-III-1975

L'ingresso viene preparato dal vicario economico con un triduo di preghiera. S. Messa, ore 16 e 20, e predicazione.

Domenica 9 marzo 75 (IV di Quaresima) da S. Giorgio in Bosco un corteo di macchine precede il parroco eletto verso S. Maria. La popolazione attende sul piazzale della chiesa. Alla cerimonia dell'immissione in possesso presiede mons. Antonio Miazzi, arciprete e vicario foraneo di Cittadella, ore 10. Segue la Messa concelebrata: parroco, presiede, concelebrano Zorzo mons. Giovanni, ex arciprete di Arzergrande, Tecchio don Arturo, parroco di Carrara San Giorgio da Santa Maria di Cittadella, don Luigi Bonetto, da Santa Maria di Cittadella, padre Stefano Billò del convento di S. Francesco di Padova. La Schola Cantorum locale ha eseguito la Messa Eucaristica del Perosi con vari mottetti. Ha parlato dopo l'investitura mons. Miazzi e al vangelo il nuovo parroco.

Alle 12.30 pranzo sociale, 140 coperti. Ore 15.30 funzioni con canti vari della Schola Cantorum. Ore 16.00 Accademia con varie, vive, spettacolari dei piccoli e giovani. Tutto preparato dalle suore. Ore 18 S. Messa festiva. Ore 19 cena.

Don Giuseppe Bernardi è il parroco che finora è rimasto come tale più a lungo a Santa Maria, cioè vent'anni: muore infatti all'ospedale di Cittadella il 27 novembre 1995, all'età di 75 anni. Le sue esequie furono celebrate nella chiesa di Santa Maria il 29 novembre 1995. È sepolto nel cimitero di Cittadella. Questa commemorazione comprende dunque i quarantacinque anni dal suo ingresso in parrocchia e i venticinque anni dalla sua morte. A succedergli a Santa Maria, in qualità di delegato vescovile, è don Giuseppe Tonin.



PREGARE IN OGNI NECESSITÀ E RIVOLGERSI A DIO PADRE CHE È PROVVIDENZA

di Giorgio Berton

Di fronte al male, alla solitudine e all'angoscia, cosa è la preghiera? Anche nel momento storico di questa tragica pandemia, che stiamo vivendo, si stanno interrogando sia i cristiani che i non cristiani, nel cercare di uscirne, ma soprattutto nel cercare di dare argine al male che tende a diffondersi nel mondo. Ecco le parole di Papa Francesco: "La bellezza, bontà e verità, sono fonti inesauribili per arginare il male e la preghiera può scrivere un destino diverso per l'intera umanità". La vera fede non è solo credere che Dio esista, ma che Dio può intervenire nella nostra vita, nelle nostre vicende umane, perché lui è un Padre provvidente, che ci ama profondamente e sempre in modo fedele, anche quando noi non siamo a lui fedeli. La fede va alimentata sia con le opere buone che con la preghiera. "In ogni occasione, in ogni necessità, in ogni pericolo, bisogna attingere da quel mezzo di grazia che è la preghiera" diceva S. Annibale di Francia (Fondatore dei Padri Rogazionisti). Occorre pregare con fede, con la stessa fede che strappa i miracoli a Gesù Cristo, come fece l'emorroissa nel toccare il mantello di Gesù per essere guarita da lui.

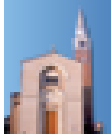
Papa Francesco in merito a quel famoso brano del vangelo (Mt. 9,22-34: "Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata") afferma: "Chi crede tocca Gesù e attinge da lui la grazia che salva. La fede è questo toccare Gesù e attingere

da lui la grazia che salva. Gesù se ne accorge e, in mezzo alla gente, cerca il volto di quella donna. Lei si fa avanti tremante e lui le dice: "Figlia la tua fede ti ha salvata" (v. 34). È la voce del Padre celeste che parla in Gesù. Ogni volta che Gesù si avvicina a noi, quando noi andiamo da lui con la fede, sentiamo questo dal Padre: "Figlio, tu sei mio figlio, tu sei mia figlia! Tu sei guarito, tu sei guarita, io perdono tutti, tutto. lo guarisco tutti e tutto" (Commento di Papa Francesco a Mt. 9,22-34 durante l'Angelus di domenica 28 Giugno 2015, in Piazza S. Pietro a Roma).

Il filosofo e teologo, Martin Blumber, sosteneva che: "Ogni conflitto tra me ed i miei simili deriva dal fatto che non dico quello che penso e non faccio ciò che dico". Ricerca di verità e cambiamento, consapevolezza dei propri limiti e quindi di imperfezione, valore della trasparenza: la preghiera è anche questo!

Padre Ermes Ronchi ci ricorda che: "Dio non spreca la sua verità in vendette, non spreca la sua onnipotenza in castighi, e non dobbiamo appiattirlo sul nostro moralismo. Dio è compassione, futuro, approccio ardente, mano viva che tocca il cuore e lo apre, che porta luce e gioia, amore che fa ripartire la vita, è luce. E il tuo cuore ti dirà che tu sei fatto per la luce".

La preghiera rivolta al Dio unico, durante la pandemia, è anche per un dialogo sociale tra le diverse culture, ma



PARROCCHIA DI SANTA MARIA

soprattutto per far nascere il bisogno profondo di lui in tutti gli uomini. Infatti S. Agostino, diceva: "Ci hai fatti per te, Signore, ed il nostro cuore (non trova pace) è inquieto finché non riposa in te!"

Alla domanda rivolta a Padre Enzo Fortunato (frate francescano del Sacro Convento di Assisi) su come è stata la preghiera durante questo tempo di pandemia, lui ha risposto così: "La preghiera è stata l'ancora per tanta gente nel momento dello smarrimento e della paura. Direi che è stata una luce rimasta accesa, a volte forte, altre volte flebile, ma che ha orientato il cammino di tanti di noi (cristiani). A me piace l'immagine del porto quando stai lontano da esso e sei in mezzo al mare, ma tu vedi il faro che orienta e fa orientare, accodare la barca, la zattera o la nave, a questa scia luminosa, per approdare in un porto sicuro. Ecco la preghiera è come quel

faro che illumina il cammino di tanti di noi, in questi momenti difficili, nei quali ci scopriamo fragili e bisognosi di aiuto. Il cardinale Newman diceva che la preghiera è una luce gentile. Penso che molti si ritrovano in questa affermazione. Poi ci sono importanti testimoni che hanno fatto comprendere la forza della preghiera. Testimoni viventi come Papa Francesco, quando, quella sera in adorazione da solo in Piazza S. Pietro, ha pregato da solo per l'intera umanità, che si è stretta attorno a lui sia in modo spirituale che in modo virtuale. Testimoni del passato, come San Francesco che così pregava: "O alto e glorioso Dio, illumina il cuore mio". Noi francescani ora preghiamo per accogliere Dio nel nostro cuore, per poi diventare a nostra volta accoglienza. Accoglienza che fa maturare la solidarietà verso il prossimo, e fa maturare sia lo stare che il pregare insieme".

BATTESIMO



Battesimo di Guidolin Noemi 30 Agosto 2020.



PARROCCHIA DI SAN DONATO

Fedeli carissimi, il mese di ottobre ci chiama ogni anno a ricordare con gioia l'anniversario della "rinascita" della nostra Parrocchia: 36 anni fa siamo diventati una nuova Comunità cristiana. Quanti ricordi affiorano nella mia memoria se penso a tutti questi anni: sono custoditi nel mio animo riconoscendoli come tanti tasselli del mosaico della mia vita.

Quanti incontri, feste, celebrazioni, eventi ed iniziative, progetti e attività, successi e delusioni, prove e amarezze, gioie e dispiaceri ... il trovarci insieme per la Sagra o per dare l'addio ai nostri defunti. La nostra nuova Parrocchia da dato prova di grande vitalità; e questo grazie a tante persone che si sono donate generosamente e senza risparmio.

Un momento sempre atteso è stata la festa della Comunità: veniva vissuta come un'occasione di incontro, di dialogo, di relazioni, di amicizia, di gioia che favoriva la reciproca conoscenza, la partecipazione, la collaborazione e il coinvolgimento di tante persone generose.

Tutto quello che veniva fatto in parrocchia era per favorire la formazione e la crescita di una vera Comunità cristiana che doveva diventare un po' alla volta "una famiglia di famiglie", come avevo detto nel mio primo saluto a San Donato il 7 ottobre 1984. Son passati gli anni e abbiamo percorso tanta strada insieme. Ma negli ultimi anni sullo spirito di comunità è prevalso l'individualismo che porta le famiglie a vivere chiuse in se stesse senza l'incontro con le altre, anche nella vita di fede. Inoltre la secolarizzazione ha diminuito di molto il significato religioso della domenica, per cui coloro che partecipano alla Messa sono sempre meno, specialmente tra i giovani.

È importante allora, per chi ancora ci crede, impegnarsi per testimoniare la fede nelle situazioni concrete della vita. Se vogliamo crescere come cristiani è necessario riscoprire e rinsaldare il nostro "essere chiesa" ed accrescere lo spirito di comunità attraverso la partecipazione attiva alla vita della Parrocchia cominciando dalla domenica. In una vera Parrocchia nessuno deve sentirsi un estraneo; ciascuno di noi è "chiesa" ed è chiamato a vivere la propria fede non da solo ma con tutti fratelli di fede: nessuno si salva da solo.

Rinnoviamo allora la nostra gioia per formare insieme una Comunità cristiana e, sostenendoci l'un l'altro, continuiamo il nostro cammino fiduciosi nell'aiuto del Signore e nella protezione di Maria santissima che in questo mese veneriamo come la Vergine del santo Rosario.

don Luciano

Da domenica 8 novembre sarà celebrata una terza santa Messa nel pomeriggio di tutte le domeniche e feste alle ore 15,30 per dare la possibilità a chi è impedito a partecipare al mattino di incontrarsi con il Signore e ascoltare la sua parola.



CHIESA MISSIONARIA



Un ragazzino, un "picciùottu" alla periferia di Palermo, entra nel centro ricreativo per salutare con la mamma padre Pino Puglisi, prima di andarsene da Brancaccio per cercare di cambiare vita e si stupisce di trovare l'amico prete sopra una scala che sta appendendo alla parete un grande orologio senza le lancette dei minuti e delle ore. Chiede meravigliato a che cosa può servire un orologio così e Don Pino gli risponde che quando si ama Qualcuno con tutto se stessi non si misura mai il tempo che a Lui si dedica.

In questo mese tutto missionario, vogliamo pensare a coloro che, vicini e lontani, stanno dedicando tutto il loro tempo a Cristo Risorto servendolo nei fratelli, perché di Lui innamorati, appassionati, desiderosi con gioia di contagiare altri ad amarlo.

La Parola di Dio non si ferma, corre sempre fino agli estremi confini del mondo, perché è portata da questi "agnelli inviati dal Signore in mezzo ai lupi" (Lc 10,3), il quale però cammina sempre al loro fianco. Ed è in forza del Sacramento del Battesimo che ogni cristiano è chiamato ad andare ovunque a proclamare il Vangelo.

Il 19 settembre u.s. siamo state presso il Seminario Minore di Rubano per l'Assemblea Missionaria Diocesana e non sono certo mancate delle vere ed autentiche testimonianze di vita donata agli altri e non solo da parte di sacerdoti, ma anche di laici come la giovane coppia di sposi di ritorno dall'Ecuador, come il gruppo di giovani della nostra Diocesi pronti a partire verso diverse periferie del mondo e che si sono visti "sospendere" il viaggio per i motivi che tutti ancora tocchiamo con mano.

Non si sono però scoraggiati, perché ci hanno raccontato che, non potendo in questi mesi viaggiare con il corpo, hanno quanto mai viaggiato con il cuore e la mente, cercando di vivere la loro missione in casa, nel proprio territorio, nella propria quotidianità, lasciando agire la potenza dell'amore di Dio che porta ad evangelizzare, a prendersi cura gli uni degli altri, **con "rara umanità", con gentilezza, con benevolenza...** (At.28)

Il tema nazionale proposto per questo **ottobre missionario 2020** recita " **ESSERE TESSITORI DI FRATERNITÀ**". In questo tempo di fragilità, Gesù ci manda proprio a questo mondo che ci sta sfidando e non possiamo fare finta di niente: affidandoci all'altro vogliamo lasciare agire in noi stessi la fecondità dello Spirito di Dio.



Mentre scriviamo queste righe il nostro pensiero corre a tutti i missionari che abbiamo conosciuto direttamente e che ora magari riposano in terre lontane, in quelle terre per le quali hanno lasciato tutto per prendersi cura di tutti coloro che le nostre società emarginano e scartano, sempre testimoni di quella luce e di quella speranza che il Vangelo emana e porta con sé.

Gianna e Oriella



CI SCUSIAMO PERCHÉ...

nel numero di settembre del Bollettino è stato proposto lo specchietto

Emergenza: quando i numeri parlano da soli

con una serie di incredibili errori "tecnici" che ci obbligano a rettificare il contenuto dello stesso specchietto esaminato in Parrocchia di San Donato alla fine del Consiglio Pastorale di luglio. Il nostro don Roberto Calderaro, che partecipa sempre alle riunioni, ce l'aveva presentato facendolo motivo di riflessione. Lungi da noi, naturalmente, l'intenzione di negare la gravità delle morti per coronavirus.

DECEDUTI NEL MONDO dal 1° Gennaio al 1° Maggio 2020

Coronavirus:	237.469 (*)
Malaria:	327.267
Suicidio:	357.785
Incidenti stradali:	450.388
Cancro:	2.740.193
Fame:	3.731.427
Malattie infettive:	4.334.251
Aborti:	14.184.388

(*) di costoro la metà è morta nelle RSA ed, incredibile ma vero, di 600 deceduti nessun parente, amico o conoscente ha mai chiesto notizie sulla salute in vita, o semplicemente per sapere se il malato era vivo o morto. Quando si dice i "nuovi poveri"... Quest'ultimo dato è tratto dall'autorevole "Corriere della Sera"

Fonte
worldometers.info
(dati ufficiali
World Health
Organization)



Incontro Corso Biblico

ANNO 2020 - ORE 20,45

Presso il Centro de Foucauld
Borgo Padova, 45 - Cittadella

- 07 OTT. 2020 L'"ecologia integrale" di Francesco all'interno della teologia della creazione
Rel. don Gaudenzio Zambon
- 21 OTT. 2020 "Il grido della terra: la teologia della creazione nell'Antico Testamento"
Rel. don Marcello Milani
- 04 NOV. 2020 "Il grido dei poveri: Gesù e l'attenzione agli ultimi"
Rel. sr. Viviana Tosatto
- 18 NOV. 2020 "Religioni Orientali: fondamenti e pratiche per la cura della casa comune"
Rel. Sara Noventa
- 02 DIC. 2020 "Responsabilità sociali e politiche per la cura della casa comune"
Rel. don Marco Cagol
- 16 DIC. 2020 La prospettiva etica della "Laudato si"
Rel. don Giorgio Bozza

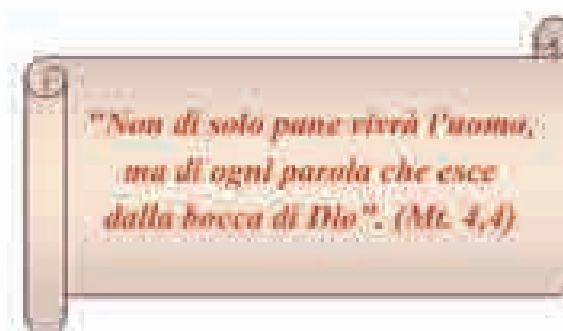
Il Corso Biblico

Cammino
di fede, di preghiera,
di servizio con la bibbia.

Una proposta per catechisti, famiglie impegnate, giovani, adulti, fidanzati, persone in ricerca

- ✓ Desideri crescere nella fede?
- ✓ Hai sete di Dio?
- ✓ Vuoi conoscere meglio la Bibbia?
- ✓ Cerchi risposte ai tuoi dubbi di fede?
- ✓ Senti il bisogno di confrontarti per condividere la gioia e la fatica del credere e del crescere?
- ✓ questo corso è un'opportunità per te!

VIENI..... VEDI..... PROVA....



NOTE ORGANIZZATIVE

Il corso biblico è accessibile a tutti fino al raggiungimento dei posti disponibili in rispetto delle normative relative al Covid

6 incontri - 2 al mese
ottobre - dicembre 2020
al mercoledì sera, ore 20:45-22:15

Inizio: 7 ottobre 2020

Luogo del corso: Centro de Foucauld
via Borgo Padova, 45
Cittadella (PD)

Contatti: Cell. **389.1624970**
mail: fondde.foucauld@tiscali.it

Relatori: Il corso si avvale della collaborazione di biblisti e di esperti

Iscrizioni: entro il 30 settembre 2020

- con invio adesione alla mail del centro, oppure
- consegna modulo di iscrizione nella cassetta della posta del centro.

Il corso si affida ad una **offerta libera e consapevole** per sostenerne per le spese.

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi:

Montana Giulia di Giuseppe e Stella Chiara
Rizzon Alessio di Federico e Sbrana Erica
Basso Anna di Lerry e Pierobon Marta
Boratto Bianca di Paolo e Marcolin Alba
Zordanazzo Celeste di Simone e Manfio Chiara
Vitale Perla Aurelia Diotima di Lorenzo e Borzillo Benedetta
Manzotti Leonardo di Nicola e Margheriti Tiziana
Taverna Emma di Giuseppe e Feltrin Giulia
Forese Edoardo di Thomas e Pilotto Veronica
Trevisan Sofia di Cristian e Grandito Marinella
Cece Riccardo Alfonso Lino Nereo Tosello
di Stefano e Doni Marta
Certa Alessandro di Fabio e Pavan Lilian
Barin Teresa di Giulio e Antonello Laura Adele
Mezzalira Sebastiano di Stefano e Melison Greta

Matrimoni:

Lago Giacomo – Agostinelli Anna
Trevisan Cristian – Grandito Marinella
Cece Stefano – Doni Marta

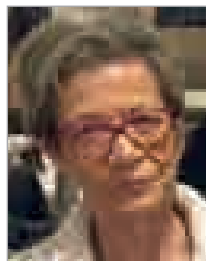
Defunti:

Torresin Livio
Comin Erminia ved. Valente
Meneghetti cav. Antonio
Scapin Caterina
Pivato Eugenio
Baggio Alberto
Rigon Liliana ved. Pan
Cecchin Gabriella

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai Missionari cittadellesi
in occasione della celebrazione dei funerali.



BAGGIO ALBERTO
n. 14-9-1939 m. 2-9-2020
(Duomo)



CECCHIN GABRIELLA
n. 25-6-1943 m. 16-9-2020
(Duomo)



COMIN ERMINIA
Ved. Valente
n. 1-9-1932 m. 15-8-2020
(Duomo)



Cav. MENEGHETTI ANTONIO
n. 28-6-1935 m. 22-8-2020
(Duomo)



PIVATO EUGENIO
n. 26-9-1928 m. 2-9-2020
(Duomo)



RIGON LILIANA
Ved. Pan
n. 24-2-1930 m. 17-8-2020
(Duomo)



SCAPIN CATERINA
n. 8-5-1932 m. 27-8-2020
(Duomo)



TORRESIN LIVIO
n. 6-1-1940 m. 25-8-2020
(Duomo)

— AVVISO —

Chi, colpito da un lutto, desidera che il proprio caro venga ricordato nel Bollettino,
è pregato cortesemente di consegnare, o di inviare via e-mail, al proprio parroco
una foto del defunto (con le date di nascita e di morte)
entro uno o due giorni dal funerale.
Si ringrazia per la collaborazione!

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 16.00 Casa di Riposo B.go Bassano
ore 16.15 Casa di Riposo B.go Padova
ore 17.15 Carmine
ore 17.30 S. Francesco
ore 18.00 Ca' Onorai
ore 18.30 Duomo
ore 19.00 S. Donato, Pozzetto, S. Maria, Ospedale

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 7.00 S. Francesco
ore 8.00 Pozzetto (inv.)
ore 8.00 S. Donato, S. Maria, Pozzetto (est.)
ore 8.15 Ospedale
ore 8.30 Duomo, S. Francesco
ore 9.30 Ca' Onorai, Carmine, Duomo
ore 10.00 Duomo, Pozzetto (inv.), S. Donato, S. Francesco, S. Maria
ore 10.30 Pozzetto (est.)
ore 11.00 Ca' Onorai
ore 11.30 Duomo
ore 15.30 S. Donato (inv.)
ore 18.00 Pozzetto (inv.)
ore 18.30 Duomo, S. Maria
ore 19.00 Ospedale

SS. MESSE FERIALI

ore 7.15 Ospedale (Mart., Merc.)
ore 8.00 Pozzetto (Merc., Ven.), S. Francesco
ore 8.30 S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00 Carmine, Casa di Riposo B.go Bassano,
Casa di Riposo B.go Padova (Lun., Merc., Ven.)
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale (Lun., Giov., Ven.)
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai (Mart., Giov.)
ore 18.30 San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00 San Donato (est.)

SS. FUNZIONI

ore 8.00 Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30 S. Francesco
ore 19.00 Carmine

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30
alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.
dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld**.
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: accordare la data con il Parroco.

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

Orario di Archivio (documenti): lunedì - giovedì - sabato ore 9-11

e mail (documenti d'archivio): cittadelladuomo@gmail.com

Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie

Ca' Onorai - ufficio 371 4590852
Duomo 049 5970237
email: cittadelladuomo@gmail.com
Laghi 049 9422250
S. Donato 049 5974492
S. Maria 049 5970099
email: santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore 049 5970803
sito internet vicariale: www.parrocchiecittadellesi.it

Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin) 349 1373497
e-mail remigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco 049 5970280

Centri parrocchiali

Centro «Bertollo» 049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo» 389 1624970
Centro socio-educativo «S. Antonio» 049 5970448
Circolo Noi Ca' Onorai 391 1828047
Patronato Pio X- direzione - segreteria 049 5970466
Patronato Pio X - e-mail info@patronatopiox.it
Patronato Pio X - Bar 049 9404710

Istituti

Istituto Farina - Comunità 049 9400788
Istituto Farina - Scuola 049 5970277

Scuole Materne

«Maria Immacolata» - Ca' Onorai 339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano 049 5971273
«Pio X» - S. Maria 049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto 049 5971030

Sacerdoti

Don Luca Moretti 049 5970237
e-mail donluca@libero.it
Campagnaro don Giuseppe (Osp. Civile) 338 2447303
Cellere don Armando 049 5970803
e-mail pozzetto2001@gmail.com
Tonin don Giuseppe 049 5994017
Vanzan Don Luciano 049 5974492
e-mail pievesandonato@gmail.com

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane) 049 5971423

IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico sono gentilmente invitati
a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato e i numeri di telefono
delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse,
sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

